

Assegno di ricollocazione 2018

Si allarga la platea dei beneficiari dell'Assegno di ricollocazione per i quali saranno studiati programmi su misura. Anche i lavoratori in CIGS potranno accedere al contributo erogato per cercare un nuovo posto di lavoro con strumenti personalizzati.

Dopo la sperimentazione iniziale, a breve, andrà a regime uno degli strumenti introdotti dal Jobs Act con estensioni e aggiustamenti previsti dall'ultima Legge di Bilancio. La principale novità riguarda l'ampliamento della misura di sostegno, che nella prima fase era riservata solo a un determinato numero di disoccupati che percepivano la Naspi almeno da quattro mesi.

Il contributo economico, da investire per cercare di rientrare nel mondo del lavoro, potrà essere assegnato anche a chi beneficia del Reddito di inclusione e ai lavoratori in Cassa Integrazione Straordinaria, purché questi ultimi abbiano sottoscritto un accordo preliminare.

L'ANPAL, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, ha emanato una specifica delibera con regole aggiornate e istruzioni operative. Se nella prima sperimentazione erano state coinvolte 27mila persone, estratte a sorte in maniera stocastica, ora l'obiettivo è quello di reinserire il maggior numero possibile di disoccupati con almeno quattro mesi di [Naspi maturata](#), di lavoratori in [Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria](#) e di destinatari di [Reddito di inclusione](#), raccogliendo e vagliando le richieste di tutti i potenziali interessati. A disposizione ci sono 200 milioni di euro che daranno corso ad almeno 60-70mila istanze.

L'Assegno di ricollocazione è una somma di denaro erogata per aiutare le persone disoccupate o in cassa integrazione o in condizioni di estrema povertà a rientrare nel mondo del lavoro. I soldi non vengono incassati da chi cerca un'occupazione, ma da chi aiuta a trovarla (Centri pubblici per l'impiego, Agenzie private, Consulenti del lavoro). Servono a potenziare le attività di supporto e a fornire servizi su misura: definizione di un 'piano' da attuare nell'arco di sei mesi (prorogabili al massimo di altri sei), affiancamento di un tutor, ricerca e analisi di opportunità e offerte, promozione del profilo professionale, incontri di verifica.

Il senso di questo strumento di contrasto alla povertà, è quello di unire un sostegno economico ad un percorso personalizzato di accompagnamento al lavoro, tenendo conto della situazione specifica del disoccupato che versa in stato di privazione economica o del cassintegrato senza prospettive.

Il pagamento avviene a risultato raggiunto, solo se l'interessato riesce a ottenere un contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato (maggiore o uguale a 6 mesi in gran parte d'Italia, da 3 a 6 mesi in Basilicata, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), d'apprendistato o part time. L'importo messo a disposizione varia da 250 a 5000 euro, in relazione al tipo di contratto di lavoro stipulato e al grado di difficoltà per ricollocare l'assistito, stabilito al momento della profilazione. Si terrà conto, tra le altre cose, di età, sesso, livello di istruzione, luogo di residenza geografica, precedente esperienza lavorativa. La somma è incassata dal Centro per l'Impiego, dall'Agenzia privata per il lavoro o dal Consulente 'a risultato raggiunto', cioè alla firma del contratto di lavoro.

La richiesta dell'Assegno di ricollocazione è volontaria e va inoltrata telematicamente attraverso il [portale ANPAL](#). Chi non possiede un computer, o non ha dimestichezza con gli strumenti informatici, può appoggiarsi ai Centri per l'Impiego e ai Patronati. Per inoltrare l'istanza, se disoccupati, bisogna aver compiuto il quarto mese di Naspi. Per ottenere il contributo deve essere presentata anche la [Dichiarazione di Immediata Disponibilità](#), non richiesta ai cassintegrati. La DID può essere inviata sempre attraverso il sito di ANPAL, i Centri per l'Impiego, i Patronati e l'Inps.

La persona disoccupata è tenuta a partecipare agli incontri concordati e ad accettare l'offerta congrua di lavoro. In caso contrario, verranno applicate le sanzioni previste, che vanno da una riduzione fino alla perdita totale della prestazione economica. Ai cassintegrati, nella nuova misura prevista dalla legge di Bilancio 2018, non si applica il meccanismo della offerta congrua, quindi non ci sarà alcun rischio di perdere il trattamento economico anche in caso di rifiuto di una proposta di lavoro qualsiasi.